



Regione Campania
Ufficio Legislativo del Presidente

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2019 - 0028864 /UDCP/GAB/UL del 03/12/2019 U

Fascicolo:INTERROGAZIONI

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio Regionale della Campania

SEDE

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta di cui al R.G. n. 1475.

Agli esiti dell'interlocuzione con gli uffici della Direzione Generale per il *Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali*, si comunicano i seguenti elementi di riscontro all'interrogazione indicata in oggetto a firma del Consigliere regionale Avv. Gianpiero Zinzi (Gruppo Misto).

La struttura di Staff tecnico-operativo alla predetta Direzione ha preliminarmente sottolineato, come evidenziato anche dal Consigliere interrogante, che l'impianto STIR del Comune di Santa Maria Capua Vetere è attualmente di proprietà della Provincia di Caserta e gestito dalla Società a totale partecipazione provinciale GISEC S.p.A.

In ogni caso, a seguito dell'incendio verificatosi in data 17 ottobre 2019 presso il capannone denominato post-raffinazione dello STIR di S. Maria C.V. la GISEC SpA comunicava alla Regione e ai diversi Enti competenti ai sensi dell'articolo 29 undecies del Decreto Legislativo 152 del 2006, di avere *"adottato, immediatamente, tutte le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti. Per accelerare la risoluzione della problematica, le operazioni di spegnimento dell'incendio hanno previsto la movimentazione del rifiuto sul piazzale esterno al capannone ed in data odierna (18 ottobre 2019 ndr) si è provveduto ad effettuare i campionamenti del rifiuto, questi ultimi propedeutici per il corretto smaltimento dello stesso. All'esito delle analisi, avverrà immediata comunicazione agli enti proposti."*

La struttura amministrativa regionale di Caserta, territorialmente competente, provvedeva, in pari data (18 ottobre 2019), a chiedere all'Agenzia regionale Protezione Ambientale (ARPAC) *"di trasmettere, quanto prima gli esiti degli eventuali controlli di competenza effettuati sul sito"*; in mancanza, autorizzava l'ARPAC ad effettuare una visita ispettiva straordinaria AIA, ai sensi dell'art. 29-decies comma 4 del Decreto Legislativo 152 del 2006 onde verificare eventuali criticità ambientali e il corretto smaltimento dei rifiuti, dandone riscontro alla medesima struttura amministrativa.

Riguardo agli accadimenti e alle modalità di intervento nelle ore immediatamente successive all'evento è evidenziato che l'incendio è stato domato prontamente dai Vigili del Fuoco anche grazie all'intervento dei dipendenti GISEC che, con l'ausilio di pale meccaniche, hanno subito svuotato il capannone dai rifiuti oggetto dell'incendio. L'incendio non ha causato nessun danno: infatti il portone ad impacchettamento rapido, costituito essenzialmente da telo, risulta integro e perfettamente funzionante.

I conferimenti presso lo STIR sono stati sospesi solo per alcune ore del mattino per evitare

interferenze nelle attività di svuotamento del capannone dai rifiuti interessati dall'incendio. Fin qui quanto accaduto nelle ore immediatamente successive al verificarsi dell'incendio.

Successivamente l'attenzione è stata rivolta sia a verificare le ricadute sull'ambiente dei fumi sprigionatisi sia a provvedere allo smaltimento dei rifiuti incendiati, come anche a disporre le eventuali misure volte ad evitare il ripetersi dei fenomeni incendiari.

Riguardo alle emissioni in atmosfera derivanti dall'incendio sul sito istituzionale ARPAC (www.arpacampania.it) sono stati pubblicati, in data 23 e 24 ottobre 2019, i rapporti di prova relativi ai campionamenti effettuati, sia all'interno dello STIR, nei giorni 17 e 18 ottobre c.a., che nei pressi dell'impianto di depurazione di Marcianise (a circa 1 km dallo STIR).

Dalle analisi è emerso quanto segue:

1. Il campionamento di diossine e furani, effettuato in prossimità del capannone oggetto dell'incendio, ha rilevato la presenza di questi due analiti, evento ovvio, come relazionato dai tecnici ARPAC, considerato che il campionatore ad alto volume è stato posizionato ad una distanza molto ravvicinata rispetto al luogo dell'evento. E' pur vero però che per i parametri in questione non esistono limiti normativi di riferimento; un valore di riferimento correntemente utilizzato dalla comunità scientifica è quello proposto dal Laenderausschuss fuer Immssionsschutz (LAI, un organismo tecnico della Repubblica federale tedesca), pari a 0,15 pg/Nmc [I TEQ] (picogrammi per metro cubo in termini di tossicità totale equivalente). Come risulta dal rapporto di prova pubblicato dall'ARPAC, questo valore è stato superato (anche se in misura limitata) dalla concentrazione riscontrata nel campionamento dei giorni 17-18 ottobre, in coerenza con il fatto che l'incendio fosse ancora in corso di spegnimento durante il campionamento e in coerenza con la posizione del campionatore, molto ravvicinata rispetto all'evento.
2. Con riferimento al rapporto sulla determinazione di composti organici volatili (COV) e aldeidi in aria campionata il giorno 17 ottobre all'interno del perimetro dello stabilimento, i valori delle concentrazioni risultano in linea con quanto riportato in letteratura per le aree urbane.
3. Dal campionatore ad alto volume, posto in prossimità di Marcianise per misurare la concentrazione di diossine e furani in atmosfera a distanza dal luogo dell'evento, emerge un valore decisamente inferiore al valore di riferimento di cui sopra.

Oltre alle verifiche dell'ARPAC, anche la GISEC ha dato mandato al proprio laboratorio di fiducia per il controllo degli analiti suddetti. Dai rapporti di prova restituiti è emerso che tutti i valori rientrano nei limiti normativi e per diossine e furani, pur non essendovi un limite di riferimento, i valori risultano inferiori a quelli rilevati dai tecnici ARPAC.

Lo smaltimento dei rifiuti incendiati è prevalentemente avvenuto mediante conferimento al Termovalorizzatore di Acerra, con incremento temporaneo dei volumi trattati e il loro smaltimento è stato poi completato anche attraverso invii fuori regione, assicurando, in tal modo, lo svuotamento di tutte le giacenze della frazione secca tritovagliata presente nell'impianto.

Allo stato attuale risulta solo una giacenza di circa 25.000 tonnellate di frazione umida tritovagliata che in parte sarà conferita allo stesso Termovalorizzatore ed in parte trasferita in impianti fuori regione.

La GISEC, società provinciale di gestione dello STIR di Santa Maria Capua Vetere, è attualmente in attesa dell'autorizzazione per l'incremento delle quantità conferibili presso la discarica di San Tammaro per 31.000 tonnellate, di cui 25.000 tonnellate di FUT (frazione umida trito vagliata) CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti) 19.12.12. /19.05.01 e 6.000 tonnellate di CER 19.05.03 per copertura giornaliera.

La conferenza dei servizi necessaria per l'adozione del provvedimento di autorizzazione è stata convocata dallo STAP provinciale di Caserta per il prossimo 4 dicembre 2019 (nota n. 0669677 del 06.11.2019). L'incremento del conferimento presso la discarica di San Tammaro consentirebbe l'immediato svuotamento dei suddetti rifiuti organici ancora giacenti.

In merito ai sistemi di controllo e monitoraggio, è stato rappresentato che lo STIR di S. Maria

Capua Vetere (CE) è dotato di un sistema di videosorveglianza perimetrale, costituito da nr. 31 telecamere da 3 mpx, marca URMET, gestiti da remoto mediante nr. 2 NVR, con tempo di registrazione medio pari a 7 (sette) giorni. Il suddetto impianto consente la sorveglianza dell'intero perimetro, nonché di alcune aree interne. Le immagini vengono restituite istantaneamente e riprodotte attraverso diversi monitor, installati nella Sala Controllo. L'impianto di videosorveglianza in seguito all'incendio avvenuto nel mese di novembre 2018 era stato implementato con ulteriori telecamere e completato con l'allestimento di un'apposita Sala Controllo.

In seguito all'evento incendiario dello scorso novembre, alla vigilanza/portierato interni che effettua una perlustrazione completa e ciclica di tutto l'impianto (H24), anche eseguendo fotografie geo localizzate ed inviate, in real time, ad un server-cloud dedicato, è stata affiancata una vigilanza armata esterna in piantonamento fisso e motorizzata, che esegue le medesime attività suddette nell'arco di tutte le 24 ore giornaliere. Inoltre, per fronteggiare il periodo di fermo del Termovalorizzatore, da settembre 2019 lo STIR lavora su 4 turni giornalieri (H24) e 7 giorni su 7 (domenica fino alle ore 12:00). Attualmente il servizio di vigilanza è svolto esclusivamente da vigilanza armata esterna.

Riguardo alle azioni promosse dopo l'incendio verificatosi nel mese di novembre 2018 vengono riepilogate le principali attività poste in essere al fine di incrementare i controlli all'interno dell'impianto:

AZIONI E MISURE:

- a) Piano operativo di messa in sicurezza dello STIR (in seguito all'incendio divampato nel capannone "pre-raffinazione");
- b) Incremento vigilanza armata;
- c) Implementazione del sistema di videosorveglianza perimetrale;
- d) Revisione procedure aziendali concernenti alla prevenzione incendi;
- e) Verifica della stabilità strutturale del capannone "pre-raffinazione";
- f) Elaborazione e trasmissione P.E.I. alla Prefettura di Caserta;
- g) Incremento controlli rifiuti in ingresso;
- h) Incremento turnazione STIR ad H24.

MIGLIORAMENTI IMPIANTISTICI:

- a) Studio di fattibilità implementazione impianto antincendio;
- b) Recepimento DGR 223/2019 e redazione progetto definitivo per l'adeguamento dell'impianto;
- c) Elaborazione e presentazione progetto esecutivo dell'implementazione dell'impianto antincendio ai VV.F. per valutazione progetto;
- d) Presentazione variante non sostanziale dell'AIA per implementazione antincendio;
- e) Redazione atti indittivi di gara per l'affidamento dei lavori.
- f) Attualmente, ricevuto il parere favorevole dei VV.F (09 settembre 2019) risulta in corso la redazione di tutta la documentazione necessaria per l'indizione di una gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'implementazione dell'impianto antincendio, mentre per il giorno 02/12/2019 la Regione ha indetto una Conferenza dei Servizi per la variante non sostanziale dell'AIA dello STIR per l'implementazione dell'impianto antincendio.

La GISEC spa, inoltre, da ultimo ha relazionato diffusamente e puntualmente sull'incendio che ha investito il 17 ottobre 2019 il capannone di "post -raffinazione" dello STIR di S. Maria Capua Vetere e le risultanze a cui la società provinciale è addivenuta, ad ogni buon fine, sono allegate alla presente.

Il Dirigente dell'Ufficio II - Analisi, studi e ricerche -
Avv. Luigi Galdi d'Aragnora

